LA GUERRA PARTIGIANA DEI GARIBALDINI NEL 1859

# Le donne portano a Garibaldi i figli perchè glieli benedica

*Una serie di giorni drammatici: dalla liberazione di Como al fallito assalto condotto contro il forte austriaco di Laveno - Come i volontari parlano del generale - Un ruolino di marcia impressionante - "La nostra traversia è il mancar sempre di scarpe,, - Si arriva al punto più critico dell'impresa mentre il gen. Urban ritorna su Varese*

IV

*I giorni di fine maggio sono di certo i più drammatici ed avventurosi di tutta l'impresa garibaldina del '59: davvero ci si chiede come non venga in mente a un regista del cinema e della TV di narrare in immagini questa vicenda. C'è una battaglia asperrima e sanguinosa su un'altura, la liberazione di Como che lascia sbalorditi gli austriaci, c'è il fallito assalto notturno, in circostanze turbinose, al forte di Laveno sul Lago Maggiore, c'è la spedizione punitiva di Urban su Varese, mentre la popolazione fugge in massa per i monti, e c'è per uno l'inizio di una storia d'amore di Garibaldi. Che si vuole di più? I nostri ragazzi sanno tutto della guerra di secessione americana e ignorano le pagine più esaltanti del Risorgimento.*

*Ma lasciamo queste malinconie e torniamo ai tremila Cacciatori delle Alpi che sul mezzogiorno del 27 maggio, nei pressi di Olgiate, ristabiliscono il contatto col nemico ritirato dietro il torrente Lura. Garibaldi preferisce impegnare la battaglia verso il tramonto: «All'avvicinarsi della notte si può attaccare anche una forza superiore con meno pericolo, massime da posizioni montane come quelle che dovevano servire di teatro alle nostre imprese». E il Bertani nei suoi ricordi aggiunge: «Il partigiano ricerca le difficoltà del terreno e di esse destramente si giova». La posta è Como, gli austriaci tengono due alture-chiave: quella di San Fermo e quella di Camerlata e lasciano — ciò che sarà considerato un errore — una grossa guarnigione al livello del lago. I garibaldini imparano presto quella che in breve diventerà una loro specialità: finte e controfinte, manovre che paiono una scherma per trarre in inganno l'avversario. Cosenz impegna ad Olgiate una serie di scaramucce per far credere che la brigata intenda attaccare Camerlata, nel frattempo gli altri due reggimenti, di Medici e di Arduino, sfilano tra le colline e per Gironico e Parè arrivano nel tardo pomeriggio a Cavallasca sulla strada che da San Fermo scende su Como. Si potrà così, contemporaneamente, piombare dall'alto sulla città ed avvicinarsi alla sponda occidentale del lago dove 800 giovani comaschi, rifugiatisi sui perchi lacuali, potrebbero raggiungere i Cacciatori per la via dei monti.*

*Lo scontro più aspro si accende attorno all'oratorio di San Fermo, e la compagnia di De Cristoforis ad attaccare per prima, seguita dai carabinieri genovesi, più bravi che mai. Un salto garibaldino è respinto, più volte, la compagnia di De Cristoforis è falcidiata, basti pensare che uno dopo l'altro cadono tutti gli ufficiali, da De Cristoforis a Pedotti, a Cartellieri, al Guerzoni che ha una spalla fracassata da un proiettile. E, del resto, nella tradizione garibaldina che i veterani ufficiali si espongano per primi, di qui nasce il loro ascendente sui gregari [illegible]. Dopo una ora di combattimento e dopo aver lasciato sul terreno [illegible] morti e 40 feriti, l'oratorio di San Fermo è conquistato alla baionetta dai volontari. Un battaglione austriaco si lancia in soccorso da Rondinello ma incontra sui suoi passi Medici con 250 uomini che lo arresta. Troppo tardi Urban [illegible] da Camerlata una sua brigata. Cosenz da Cima La Costa e Medici da Sopra La Costa lo respingono; i combattimenti ormai si accendono lungo le falde della montagna rocciosa, tra rupe e rupe, di svolta in svolta, di poggio in poggio.*

La battaglia di San Fermo, in un quadro del garibaldino Trezzini, conservato a Roma, proprietà del marchese Medici del Vascello. Il Trezzini era di nazionalità svizzera

L'attacco dei cacciatori delle Alpi al forte di Laveno, da cui vengono bombardati i battelli degli assalitori, in una stampa dell'epoca. L'assalto avviene nella notte del 30 maggio

## Delirio a Como

*A sera ormai [illegible] Garibaldi che è dappertutto riesce a radunare le sparse forze della brigata. Deve prendere la decisione più importante: puntare o no su Como. L'ungherese Türr racconta a questo punto che lo stato maggiore si affolla attorno a lui. «Il solo uomo che Garibaldi [illegible] essere in preda a gravi pensieri era la riserva del berretto calato sugli occhi». E il Trevelyan aggiunge: «Si vedevano dall'alto [illegible] della piazza d'armi e i pezzi d'artiglieria [illegible]».*

*La decisione [illegible] Scende su Como, alle 21.30, entra da Porta Sala, mentre gli austriaci scappano da Porta Torre, e mentre a Camerlata [illegible] a Monza. L'andata [illegible] di Garibaldi [illegible] il momento [illegible] dell'impresa [illegible] liberatore [illegible] spontanea [illegible] di Garibaldi [illegible] «Garibaldi è [illegible] benedetto, [illegible] santo» [illegible] Guerzoni: «Garibaldi ver parlò — scrive da Como Nino Bixio [illegible] come un torrente. [illegible] nella poesia [illegible] garibaldina».*

*«Ha un non so che nell'occhio*
*che splende dalla mente*
*e a metterci in ginocchio*
*sembra inchinar la gente*
*[illegible]*
*girar cortese, umano*
*e porgere la mano*
*[illegible]*
*[illegible]*
*[illegible]*
*fan plauso al [illegible]*
*la folla dei soldati».*

*Ma forse nessuno meglio del commissario regio Visconti Venosta ci dà il senso del significato umano e sociale che la figura di Garibaldi sta assumendo. Valle la pena di riferire testualmente tutto il periodo che da Como egli dedica nei suoi ricordi: «Uno degli spettacoli caratteristici e commoventi di quei giorni era il [illegible], la folla con cui la gente accorreva [illegible] Garibaldi [illegible] quando [illegible] per la strada [illegible] detto che [illegible] un generale [illegible] da tante [illegible] Nè meno degli uomini erano [illegible] le donne che portavano [illegible] i loro bambini a Garibaldi perchè li benedicesse [illegible]».*

*La [illegible] di Visconti Venosta [illegible] proprio per [illegible] popolarità [illegible] del Generale [illegible] Garibaldi [illegible] guerra [illegible] per le sue [illegible] sono ormai più di 2800 i combattenti [illegible] armi [illegible] per [illegible]*

## Il sabotaggio

*I combattimenti di Como sono stati un capolavoro di guerra [illegible] di grande [illegible] perchè ormai [illegible] degli Urban [illegible] quello del maresciallo Gyulai [illegible] Milano [illegible] di Garibaldi. Ma allora che a questo si presentano problemi per [illegible] Non più con 2.800 [illegible] armati [illegible] [illegible] di 36 [illegible] batteria di pezzi dal Piemonte mandata [illegible] da Cavour! E senza un artiglieria scendere in pianura su Milano. Non più [illegible] restare nell'area [illegible] tra Como e Varese coll'antica prospettiva di rinsaccarsi in Valtellina. Allora decide, tra la sorpresa dei soldati e degli ufficiali, di effettuare una nuova impresa: tornare sul Lago Maggiore e assaltare il forte austriaco di Laveno dove sono asserragliati 590 difensori. Ciò gli consentirebbe di rendere completamente libera la strada alle forze alleate franco-sarde, di avere i Comuni contermini, di cui l'a presenza, se bisogno, e di [illegible] fare nel lo scacchiere Lago Maggiore, Varese e Como uno [illegible] in Lombardia del [illegible] di sorpresa.*

## Riprende la marcia

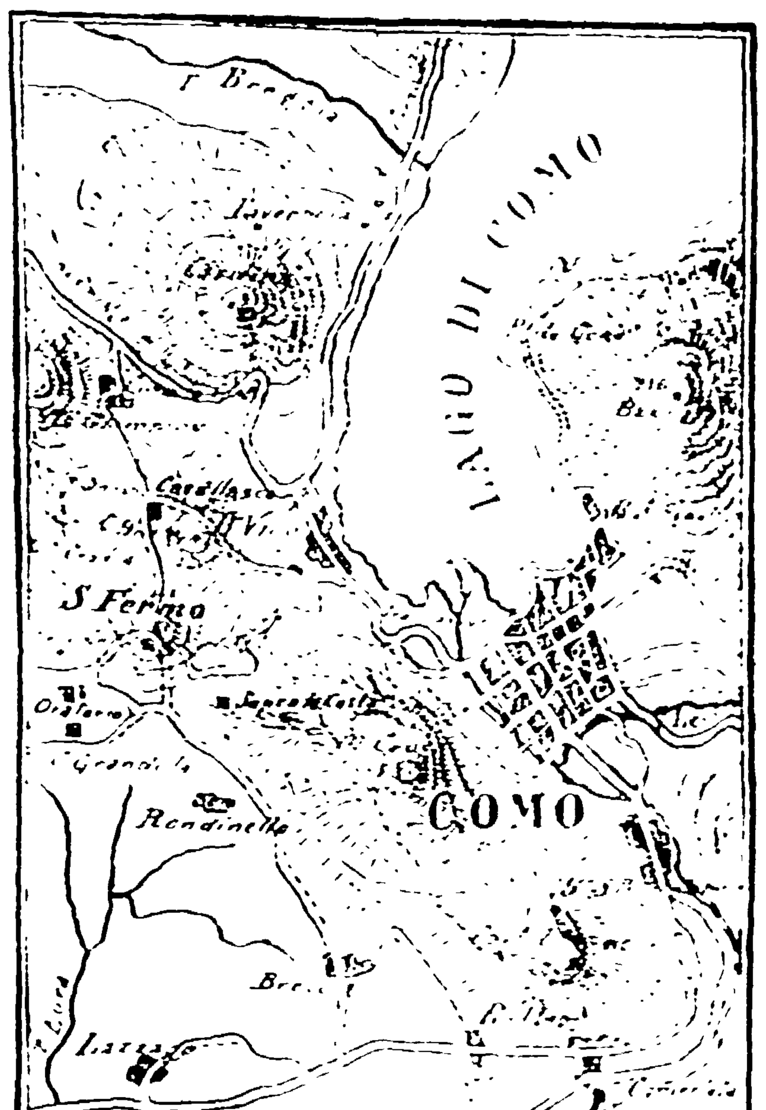
*E i garibaldini riprendono a camminare: il loro ruolino di marcia è impressionante. Per fare un solo esempio, il primo reggimento fa, combattendo, 24 chilometri il 2[illegible] maggio sino a Como, 2 il 28 a Camerlata, 22 il 29 maggio per tornare a Varese, 18 il 30 per spingersi fino a Cittiglio, 20 il 31 maggio sino sotto Laveno e a Cuvio. Ha ben ragione Nino Bixio di scrivere alla moglie: «Marciamo continuamente, ma ... mangiare, non ... pane e formaggio e salame, e qualche volta un po' di carne abbrustolita e tutto quello che ... La nostra traversia è il mancar sempre di scarpe».*

*L'impresa di Laveno fu il primo scacco e amaro. A dirla in breve (perchè anche questa traversia farebbe un [illegible]) il piano comprendeva l'attacco nella notte tra il 30 e il 31 maggio da tre parti, tra le rocce cozzate su cui è situato il forte sul lago [illegible] e dalla via d'acqua, ma una colonna garibaldina, quella del tenente Bronzetti che deve prendere dall'alto il forte si smarrisce nell'oscurità, mai guidata da quei del luogo. Un classico infortunio che non richiede poi tante spiegazioni [illegible] altre [illegible] due reggimenti di [illegible] che lo smarrimento nella montagna, di questo quarto a [illegible] tanto che tutto [illegible] a dovere. Così la colonna Landi che giunge da sola ai primi contrafforti [illegible] non riesce a fondare e resta [illegible] tra tutti i corpi a corpo e le batterie del forte bombardano con tiri ben aggiustati la piccola flotta di battelli che Bixio e Simonetta hanno messo insieme ... Lungo il lago [illegible] che la donna [illegible] battello [illegible] dal Cocco abbandona [illegible] e due di noi [illegible] i volontari si raccolgono tra i monti di Cittiglio e Gavirate, e di nuovo la brigata.*

*[illegible] della guerra sembrano [illegible] in quel preciso momento. Il 31 maggio giunge la notizia che una divisione intera del generale Urban sta per giungere a Varese e a Garibaldi non resta che salire sulle falde della montagna sotto Santa Maria del Monte per proteggere la popolazione sfollata da Varese e la cui ... intanto ripara ... soldati stanchi ... La patriottica cittadina sta vivendo ore di panico. Il generale ... spunta ... per il suo ... gioco politico. Pare che l'avventura debba concludersi tragicamente. Il Guerzoni ha ora malinconiche reazioni: «Si tratta da parte dei piemontesi e Garibaldi come padre fondatore del Medio Evo trattava i suoi cadetti: mettevano loro nelle mani un vecchio ronzino, una vecchia lancia e una spada e li mandavano a cercare fortuna nel mondo». Per fortuna, invece, sopravviene proprio ora il primo aiuto indiretto: il combattimento di Palestro. Saranno le sorti generali a risolvere una situazione assai intricata e a risolverle, nel frattempo, hanno il loro daffare con gli eserciti in campo.*

PAOLO SPRIANO

(Continua)




Il teatro della battaglia per Como, in uno schizzo del tenente Gaiani, del 1859. Si vedono le due alture di San Fermo e di Camerlata dove si accendono gli scontri, che poi continuano a Rondinello e a Sopra La Costa. Al nord, Cavallasca, il punto da cui i garibaldini partono per l'attacco all'oratorio di San Fermo, caposaldo austriaco

INTERVISTA MILANESE CON LO SCRITTORE SOVIETICO

# Sciolokov intende vedere più gente che monumenti

*Una vacanza necessariamente breve - Otto milioni di copie del «Placido Don» - Il romanzo che sta scrivendo ora e i progetti per il futuro*

Michail Sciolochov a Milano ha un po' l'aria di un bravo contadino lombardo sui cinquant'anni, che si è vestito a festa per venire in città. Basso di statura e tarchiato, con piccole mani robuste, con un gran ciuffo di capelli grigi come i suoi baffi, con un abito dal taglio semplice e dal colore neutro, non sembra davvero uno scrittore famoso. Non ha nè l'aria di gentiluomo di campagna di Faulkner, nè l'alone avventuroso di Hemingway, e tanto meno il profilo spregiudicato di Ehrenburg. Ma anche se non [illegible] per le sue paprose [illegible] l'uomo e l'artista [illegible] che gli [illegible] si accorge [illegible] che sotto [illegible] di fronte [illegible] solido cosacco del Don.

Quando lo abbiamo visto arrivare all'albergo, [illegible] con [illegible] piccola folla di ammiratori che si era formata spontaneamente al centro, il suo nome [illegible] naturalezza davanti ai fotografi insieme alla moglie, e ai due figli che lo accompagnano, abbiamo [illegible] il più vero Sciolochov, un grande scrittore semplice e schivo, che non è affetto tuttavia da [illegible] timidezza, che sa essere vare i compagni del suo villaggio sul Don e le campagne e le strade di Mosca e le folle delle città italiane, con lo stesso sguardo fermo.

Appena lo abbiamo avvicinato nel suo albergo milanese, ci ha detto che era un po' triste perchè la sua vacanza in Italia era necessariamente breve. Riparte presto, infatti, per un lungo giro in tutta Europa. Dei [illegible] interessava vedere tutto, il paesaggio e le bellezze artistiche, ma soprattutto gli interessava la gente. [illegible] volge ogni giorno. «Anche qui [illegible] preferisco vedere più gente che monumenti, ma non mancherò di andare al Cenacolo di Milano». E si riferiva al Castello Sforzesco.

Sciolochov parla con tono cordiale, con voce robusta, il suo [illegible] e simpatico [illegible] di espressioni. [illegible] Quando gli abbiamo chiesto a quante copie ammontasse nel mondo la tiratura del suo capolavoro *Il placido Don*, ha risposto che le ultime cifre dell'anno scorso parlavano di circa otto milioni di copie, senza contare dunque le edizioni più recenti e le grosse tirature lesate al film che è stato tratto dal romanzo. Alle nostre espressioni di stupore ha risposto ridendo: «Ma non dipende tutto questo dal libro: dipende dal fatto che *Il placido Don* è uscito da tanto tempo».

Ci ha [illegible] parlare del suo lavoro, ed abbiamo [illegible] del romanzo che, dopo *Il placido Don* e *Terre dissodate* [illegible] scrivendo adesso: *Essi hanno combattuto per la patria*, è composto di tre parti e parla della seconda guerra mondiale.

«Ho già scritto la prima e la seconda parte — ha detto Sciolochov — ma la stesura non è ancora definitiva. [illegible] ancora [illegible] Alle domande [illegible] preferisco scrivere con la penna o con la macchina da [illegible] ha risposto [illegible] «Scrivo [illegible] a mano. Lo scrittore è un [illegible] che lavora da solo e quindi deve lavorare con le mani». Pare che da Sciolochov [illegible] buona parte dell'anno [illegible] sul Don e che lavori molto là. «Milano non [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible]»

[illegible] Sciolochov fece al Congresso degli scrittori sovietici, domandiamo a lui un intervento che colpì [illegible] quegli scrittori che si erano [illegible] e ritrovavano qui i loro piccoli compiaciuti degli scrittori sovietici, come disse Sciolochov. «Ce lo siamo meritato», per un momento, qui [illegible] Torna al suo villaggio per andare a Mosca a sostenere con fermezza le sue posizioni. Ci abbiamo chiesto che cosa pensa delle prospettive della giovane letteratura sovietica, e egli ci ha detto che è [illegible] con un tono [illegible] «Anche quei poeti che [illegible] delle fabbriche [illegible] le labbra delle loro ragazze, e si vergognano di quanto hanno scritto e in fondo, preferiscono le ragazze».

«Ma soprattutto [illegible] che tutto [illegible] letterario ad un certo punto [illegible] volte la letteratura [illegible] un [illegible] di scartare [illegible] URSS. Sciolochov [illegible] nel [illegible] della [illegible] *Letteratura Sovietica*, che trattava la letteratura di tutto il mondo. Il grande scrittore che ha detto tutto quanto è stato tradotto in URSS della produzione italiana ha pochi nomi, nomi [illegible] gli davvero».

Ma Sciolochov era ormai [illegible] voleva partire. Lo abbiamo salutato. Avremmo voluto fare ancora con lui, entrati a parlare della sua terra, del suo romanzo che fu [illegible] Il suo [illegible] ci [illegible] aveva [illegible] più [illegible] grande di [illegible] [illegible] madre [illegible] anni [illegible] una famiglia [illegible] la Michail [illegible] alle cose del suo villaggio sul Don. [illegible] con lui [illegible] che la prossima volta che verrà in Italia «Per [illegible]».

GIAN CARLO FERRETTI

# *Attesa per i premi Oscar*

La serata di gala per l'assegnazione dei tradizionali riconoscimenti

Ingrid Bergman cui è toccato l'onore di consegnare gli Oscar, fotografata con Rosalind Russell, una delle favorite

HOLLYWOOD, [illegible]

[illegible]

SI E' CHIUSO IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI CRITICI

# Dibattito a Bologna sul teatro europeo

*Un incontro utile ma lacunoso - Premesse per un'Associazione italiana - Polemica telegrafica*

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, aprile.

Per tanti mesi, fra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, Bologna entra nel novero dei primi centri teatrali della penisola. Il Festival nazionale della prosa [illegible] la posizione della città, passaggio quasi obbligato per le Compagnie nei loro viaggi da Roma a Milano e da una città di provincia all'altra, consente al pubblico del civilissimo capoluogo emiliano di conoscere quanto di meglio produce la stagione drammatica in corso. Non si può, naturalmente, d'una perfetta esperienza: logistico poichè a Bologna si recano, con i propri spettacoli, più specialmente, non soltanto le costituzioni di giro, ma anche i Teatri Stabili, a cominciare dal Piccolo di Milano.

Quest'anno, poi, un avvenimento di rilievo è venuto a collocarsi nell'ambito della manifestazione: il secondo Congresso internazionale dei critici teatrali, indetto dalla Associazione che fu costituita a Parigi nel giugno del '56. Sebbene si dovesse lamentare poi d'una assenza, la partecipazione al Congresso è stata nel complesso [illegible] [illegible] [illegible] Italia, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Svizzera, Austria, Danimarca, Olanda, Polonia, [illegible] Svezia, Norvegia [illegible] presidenza [illegible] Robert [illegible] [illegible] [illegible] questioni dell'arte [illegible] [illegible] del dramma [illegible] teatro di prosa.

Sul primo tema di dibattito [illegible] Carandente [illegible] drammatica [illegible] [illegible] lo scambio di opinioni e di informazioni a proposito della drammaturgia. Lacunoso, abbiamo detto, e non soltanto per la mancata partecipazione di esponenti dei paesi dell'Europa orientale, che pure sono presenti nella Associazione internazionale, ma anche per essersi i relatori [illegible] [illegible] documentato elenco di [illegible] [illegible]

[illegible] Con interesse [illegible] la relazione di Gallo [illegible] [illegible] in Italia [illegible] [illegible]

[illegible] Congresso, anche nelle sue conclusioni [illegible] la mozione finale [illegible] [illegible] [illegible] Francese. [illegible] [illegible] [illegible] dell'Associazione internazionale.

I critici italiani [illegible] Associazione nazionale [illegible] [illegible] Associazione [illegible] [illegible] al Congresso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Milano [illegible] [illegible] [illegible] al Congresso [illegible] [illegible] [illegible] professionale [illegible]

AGGEO SAVIOLI